



COSTITUZIONE DELLA

MARGHERITA

DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

NEI COMUNI E NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Premessa politica

Le forze politiche che nel territorio della provincia di Bologna hanno dato vita alla lista della "Margherita – Democrazia è Libertà", nel ringraziare gli elettori, interpretano il consenso elettorale ottenuto, a livello nazionale e locale, come espressione della fiducia riposta in coloro che hanno maggiormente e più concretamente espresso la volontà di produrre una politica unitaria del centro-sinistra, contribuendo a semplificare il quadro politico nella prospettiva di un radicamento dell'Ulivo nella coscienza dei cittadini e delle forze politiche che lo compongono. In attesa che si perfezioni su scala nazionale l'assetto normativo e organizzativo di "Margherita – Democrazia è Libertà", aperto a quanti altri intenderanno contribuire alla realizzazione del progetto, esse vogliono proseguire il percorso indicato dagli elettori e dotarsi di un assetto locale che, sia pure in via transitoria, possa offrire ai cittadini della provincia di Bologna una indicazione univoca e trasparente della propria politica unitaria. Con questo intento, nel rispetto dei propri valori e delle identità culturali presenti nella Margherita, le forze politiche convengono di costituire organi transitori secondo le seguenti modalità, funzioni e responsabilità.

Art. 1 - Costituzione

La lista "Margherita – Democrazia è Libertà", che in occasione delle elezioni politiche si è presentata anche a Bologna e in tutti i Comuni della Provincia agli elettori riunendo la rappresentanza di Democratici, Partito Popolare Italiano, Udeur e Rinnovamento Italiano

si costituisce in soggetto politico unitario

dotandosi di propri organi costituenti, in adesione alle norme organizzative transitorie nazionali, in attesa che si perfezioni il nuovo assetto normativo e organizzativo del nuovo soggetto politico "Margherita – Democrazia è Libertà".

Le forze politiche costituenti, durante la fase transitoria, si impegnano a ricercare, per ogni iniziativa pubblica sul territorio provinciale, il massimo di unità possibile: l'obiettivo comune è riuscire ad usare sempre e soltanto il simbolo di "Margherita – Democrazia è Libertà", che sarà in ogni caso il solo simbolo utilizzabile nelle competizioni elettorali.

Art. 2 - Organi e funzioni

Sono costituiti fino al congresso costituente i seguenti organi:

1. Comitato provinciale
2. Assemblea provinciale

Con scopo comune di:

- garantire la continuità della linea politica unitaria della Margherita-DL;
- favorire più ampi processi di coordinamento e integrazione tra loro delle forze politiche aderenti all'Ulivo;
- favorire l'adesione a "Margherita – Democrazia è Libertà" di cittadini e di realtà associative espressioni della società civile nel territorio provinciale;
- organizzare e fornire forme di supporto consultivo ai Gruppi consiliari e ai propri aderenti comunque impegnati nei diversi livelli istituzionali.

Al **Comitato Provinciale**, organo politico decisionale della Margherita-DL in questa fase costituente, competono altresì le seguenti funzioni:

- assumere ogni decisione di natura politica con criterio collegiale;
- approvare e sottoscrivere tutti i documenti politici di carattere pubblico;
- promuovere e presentare ogni iniziativa politica di carattere pubblico;
- contribuire allo sviluppo di una azione coordinata e coerente dei Gruppi Consiliari;
- promuovere e coordinare nei comuni della provincia la costituzione della Margherita-DL;
- promuovere la costituzione di Circoli della Margherita sul territorio provinciale;
- amministrare, su tutto il territorio provinciale, il simbolo di "Margherita – Democrazia è Libertà", in accordo con i criteri stabiliti al livello regionale.

L'**Assemblea provinciale** è l'organo consultivo e di dibattito. L'Assemblea costituisce altresì ambito di riflessione e verifica comune, funzionale a proposte di programma con lo scopo di rendere Margherita-DL aderente al mandato degli elettori. In particolare:

- promuove iniziative politiche di incontro, dibattito e discussione per la realizzazione delle linee di indirizzo politico della Margherita-DL sul territorio provinciale;
- promuove e sviluppa gruppi di lavoro tematici, coinvolgendo anche i Circoli della Margherita sul territorio provinciale, al fine di maturare una sintesi programmatica originale e innovativa.

Art. 3 - Composizione degli Organi

Il **Comitato provinciale** è così composto :

- 4 rappresentanti provinciali delle forze politiche di cui all'art. 1;
- 4 esponenti della società civile nominati di comune accordo dai rappresentanti provinciali.

Il Comitato provinciale nomina al suo interno il **Presidente** che:

- presiede il movimento politico "Margherita – Democrazia è Libertà";
- convoca gli organi di cui all'art. 2 e ne presiede i lavori;
- delega, in caso di impedimento, ad altro membro del Comitato provinciale le proprie funzioni, anche per i rapporti esterni;
- ha facoltà di delegare la presidenza dell'Assemblea provinciale, in apertura dei lavori, ad un membro della stessa.

Il Comitato, per meglio svolgere i rapporti politici, ripartisce il territorio avvalendosi di un **coordinatore** e di un **vice-coordinatore** per Bologna e di un **coordinatore** e un **vice-coordinatore** per la provincia nominati al suo interno.

L'**Assemblea provinciale** è composta da tutti gli eletti e gli amministratori degli Enti Locali di primo grado (regione, provincia, comuni, quartieri) e dai parlamentari afferenti alla Margherita-DL nel territorio provinciale; nonché da rappresentanti delle forze politiche fondative, dei Circoli della Margherita che andranno costituendosi nel territorio, del mondo delle associazioni e della società civile, che ne facciano domanda e la cui nomina venga deliberata dal Comitato provinciale.

Il Comitato Provinciale viene costituito in data 6 dicembre 2001, nelle seguenti persone:

- Giuseppe Paruolo (DEM), Leonardo Draghetti (PPI), Gianluigi Mazzoni (RI)
- Stefano Carati, Ferdinando Conti, Angela De Sanctis, Raffaella Santi

Riunitosi nella stessa data, il Comitato Provinciale procede all'unanimità alla nomina del Presidente nella persona di Giuseppe Paruolo, affidandogli al tempo stesso il coordinamento per Bologna, e affidando il coordinamento per la provincia a Leonardo Draghetti, secondo il disposto dell'art. 3.